

sostenere la nomina fatta da lui, nè valuterebbe le rappresentanze dei veneziani, se non come una colpevole ostinazione alla sua volontà; che i papi avevano grandissimo interesse di arricchire i loro parenti e di ricompensare i loro domestici; che per l'opposto il vantaggio, che la repubblica traeva da questo diritto, non era poi di tanta importanza da insistere a sostenerlo con rischio d'incorrere l'indignazione della santa Sede e di vedere rinnovate contro di sè le sentenze di scomuniche e d'interdetti; che il diritto di nominare ai vescovati dello stato esponeva la repubblica all'inconveniente di privare lo stato medesimo di una quantità di buoni soggetti, i quali potrebbonsi impiegare proficuamente negli affari del governo, ma che, promossi alle dignità della chiesa, n'erano esclusi necessariamente per legge; ch'era inoltre da temersi, che questi sudditi, provveduti di pingui benefizii, non corrompessero col loro fasto i pubblici costumi, non introducessero nello stato una maniera di vivere contraria agli usi antichi e non promovessero ne' cittadini l'invidia alla loro fortuna; che l'ambizione aveva abbastanza di solletico nelle secolari magistrature, senza cercarle uno stimolo a fomentarla nelle dignità ecclesiastiche, stimolo tanto più in queste efficace, in quanto che duravano a vita ed erano fonti di ricchi e copiosi emolumenti. » —

Era per verità troppo esagerata l'opinione di que' che parlavano così; perchè ne sarebbe venuto in conseguenza, che tutti i benefizii ecclesiastici dello stato si avessero ad abbandonare agli stranieri; la qual cosa sarebbe stata sorgente di ancor più gravi inconvenienti. Perciò la loro proposizione fu rigettata dal maggior numero, il quale invece sosteneva — « ch'era duopo assolutamente costringere il papa a smuoversi dal suo pensiero, lasciando vacanti tutti i benefizii, che non fossero conferiti a persone elette dal senato; ch'erasi conosciuto in questi ultimi tempi, essere la costanza il solo mezzo di riuscire nei grandi affari; che non era da temersi, che quand'anche il papa fosse giunto ad innalzare suo nipote al più sublime apice della grandezza, volesse poi esporre la